Rassegna stampa
28 febbraio 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

La rassegna | Beauty Days La prima edizione

Il benessere investe nella formazione

Lariofiere. Sei scuole professionali a confronto per un settore che sul Lario vale 2.100 imprese e 4.700 addetti
Il lavoro sull'orientamento, il rischio dispersione, il riconoscimento e come valorizzare la professione

ERBA
LUCA MENEGHEL

Dopo il successo della giornata inaugurale di domenica, ieri Beauty Days - la nuova manifestazione di Lariofiere dedicata al mondo del benessere e dell'estetica - ha aperto le porte agli operatori di settore per convegni e appuntamenti mirati. Tra i temi caldi non poteva mancare quello della formazione professionale, con una tavola rotonda a cui hanno preso parte imprenditori, istituzioni, scuole e associazioni di categoria.

L'evento si è aperto con i numeri forniti da Marco Galimberti, presidente della Camera di Commercio Como-Lecco. «Il settore benessere - ha detto Galimberti - conta più di 2.100 imprese e oltre 4.700 addetti. Dal 2016 crescono continuamente tanto il numero delle imprese quanto quello degli addetti. È un settore sano e pieno di vitalità, al pari di tutti gli altri si scontra con le difficoltà della formazione e della ricerca di forza lavoro».

Il progetto

Con Beauty Days, il centro espositivo erbese ha cercato di tendere una mano. «Cerchiamo sempre un rapporto diretto con le imprese e le associazioni di categoria - ha detto Fabio Dadati, presidente di Lariofiere - ma anche con le scuole. Arricchire le manifestazioni con contenuti formativi è un modo per avvicinare i giovani alle aziende, in particolare coloro che frequentano le scuole professionali».

Dopo i saluti di Giuliana Castelnuovo e Alessandra Hofmann, in rappresentanza delle Province di Como e Lecco, Antonella Colombo - direttrice di Cfp Como - ha fotografato la situazione. «Abbiamo affrontato gli anni del Covid e della didattica a distanza con grande coraggio - ha detto Colombo - ma ora ci ritroviamo in classe studenti che hanno affrontato due anni di scuole medie in dad, oltre ai nostri studenti che non hanno potuto fare i laboratori in presenza. Vediamo ragazzi con problemi psicologici, famiglie in difficoltà economica: per aiutare questi studenti, per evitare la dispersione scolastica, abbiamo bisogno che le imprese ci aiutino».

Il percorso

I ragazzi dei centri professionali seguono le lezioni in classe, fanno pratica nei laboratori e vanno presto nelle imprese a fare gli stage, magari a 15-16 anni senza ancora le idee chiare sul futuro.

«In tre o quattro anni - ha detto Brigida Stomaci, presidente regionale del settore benessere di Cna - non si riescono a fornire tutte le competenze richieste oggi dal mondo dell'estetica. Già alle medie, nel corso dell'orientamento, bisognerebbe portare i ragazzi nei centri estetici per far capire di che lavoro parliamo. Ma anche le imprese hanno bisogno di formazione per accogliere i ragazzi in stage: hanno una grossa responsabilità, un ruolo quasi genitoriale».

Per Michele Scisci, direttore del Poliestetico di Milano, serve anche un aggiornamento normativo. «L'abilitazione alla professione è stata concepita come un valore - ha detto - ma sta diventando un limite, i ragazzi abilitati pensano sia finita lì: in questo settore, al contrario, la formazione continua è essenziale. Sull'orientamento in ingresso ai centri di formazione professionale resta poi il retaggio culturale che vede l'acconciatore o l'estetista come una figura di ripiego».

La sfida, per il segretario generale di Confartigianato Imprese Lecco Matilde Petracca, è estendere l'orientamento ai genitori. «Dobbiamo far capire che questo settore si occupa di benessere psicofisico della persona a tutto tondo, ha un importante ruolo a livello sociale che spesso passa inosservato. Quanto alla formazione continua, è davvero determinante: ci sono nuovi ambiti, come il digital marketing e il green, che richiedono competenze sempre nuove da parte degli imprenditori. I corsi, anche gratuiti, non mancano».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo dei protagonisti della tavola rotonda focalizzata sulla formazione ieri mattina a Lariofiere

Giovani

Il sogno di un ex allievo Aprire un proprio locale

Quali prospettive per i giovani che vogliono mettersi in proprio nel settore benessere? A sollevare il tema, nel corso della tavola rotonda di ieri mattina, è stato Andrea Frigerio, ex alunno del Cfp di Monte Olimpino pronto a vestire i panni dell'imprenditore. «Ho finito il Cfp dieci anni fa - ha detto Frigerio - e ora voglio aprire una barberia per creare qualcosa di diverso nel settore. Nel mondo dell'estetica e dell'acconciatura, arrivati a una certa età diventa difficile andare avanti da dipendente: credo che tanti ragazzi abbandonino per questo motivo, a fronte di stipendi relativamente bassi per costruirsi un futuro». Da qui la scelta del grande salto.

Francesca Dotti, responsabile della Fondazione Clerici di Lecco, ha risposto che «nella nostra scuola esistono già moduli didattici per aiutare i giovani a gestire in proprio le attività, con lezioni che spaziano dal marketing digitale alla ricerca dei finanziamenti».

Alla Camera di Commercio Como-Lecco, le porte sono aperte. «Abbiamo corsi pensati per chi vuole fare impresa - ha detto il presidente Marco Galimberti - e una volta usciti dalla nostra struttura basta bussare alle porte delle associazioni di categoria di riferimento per avere aiuti nella ricerca del credito, oltre a un'assistenza a tutto tondo».

La conferma arriva da parte di Matilde Petracca, segretario generale di Confartigianato Imprese Lecco: «Ci sono corsi, iniziative e fondi a disposizione di tutti i giovani che vogliono avviare un'impresa». L. MEN.

Rassegna stampa
28 febbraio 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Ecco la ceretta che non fa male E i cosmetici a base di latte d'asina

Gli espositori
Curiosità e innovazione negli stand delle aziende presenti in fiera

Molte curiosità, agli occhi del pubblico e molte tecniche innovative negli stand di Beauty Days. In vetrina, tra l'altro, i cosmetici realizzati con latte d'asina da Cobla, azienda agricola bergamasca con 24 asinelli che fornisce la materia prima e commercializza una linea completa per il corpo ad alta capacità nutriente e rigenerante, oppure una ceretta delicata e senza strisce, "Trinity", creata da Nadia Rocchetto e Giuseppe Paludetto, due soci imprenditori che lavorano prevalentemente nella chimica industriale. Hanno creato un concept nuovo che riduce fortemente il dolore, non traumatizza la pelle ed è adatta a tutte le parti del corpo, maschile o femminile. Il prodotto non è pensato per i consumatori finali ma per l'utilizzo nei centri estetici, previa formazione, ed è disponibile in tre formulazioni, tra le quali una completamente organica, una completamente sintetica per chi avesse allergie, e una più densa per le parti delicate.

Anche l'estetica nella fiera del benessere è stata concepita per andare incontro a tutte le esigenze della persona. Un ambito a cui non tutti sono abituati a pensare e che gli organizzatori hanno considerato è quello dell'estetica oncologica, che può migliorare la vita a tante persone dopo la fatica delle terapie ed è stato rappresentato da centri estetici e istituti di formazione che offrono corsi specifici.

In quota più limitata rispetto a estetisti e acconciatori, anche il mondo del fitness ha partecipato con ottimi riscontri. Un centinaio di persone domenica mattina hanno provato il corso di zumba e altrettante si sono sperimentate in una pratica base di yoga. Nell'ambito del movimento fisico, della riabilitazione e del potenziamento per lo sport si inserisce anche una delle novità assolute presenti a Lariofiere: Strafit, un'idea presentata e fatta testare in anteprima rispetto alla presentazione ufficiale prevista alla fiera del fitness di Rimini il prossimo giugno. È un'attrezzatura componibile, formata da parallelepipedi ammortizzanti grandi circa quanto un cuscino su cui si possono fare lavori aerobici o ad alta intensità. Sergio Piva, l'ideatore, l'ha realizzata pensando a chi come lui ha delle limitazioni funzionali, sia temporanee, come chi subisce un infortunio, sia permanenti, come persone anziane o con alcune patologie.

«La mia passione di sempre è il tennis - spiega - ma tre anni fa ho dovuto smettere a causa di due ernie e una condropatia al ginocchio. Non mi sono arreso e ho cercato il materiale che potesse assorbire gli impatti. Sono arrivato a una struttura di cinque strati di diverso materiale e ho creato un protocollo di allenamento di 24 minuti che fa lavorare anche i muscoli stabilizzatori». La conseguenza è che la muscolatura così rinforzata riduce fortemente i microtraumi alle articolazioni, che affliggono gli sportivi, limitano il movimento degli anziani, creano dolori ai sedentari. **F. Man.**

Una dimostrazione con la ceretta Trinity

Lo stand di Strafit, la pedana che ammortizza i movimenti